

Vasche a secco e piscine chiuse la beffa della Mostra d'Oltremare

La ruggine non dorme e la gloriosa vasca è a secco. La stagione estiva è già terminata, prima ancora di iniziare. Le piscine della Mostra d'Oltremare resteranno chiuse fino all'inverno prossimo, a dispetto delle speranze manifestate nello scorso gennaio dell'Ente. Analogo destino per la palestra. I lavori di ristrutturazione degli impianti sportivi della Mostra non sono ancora partiti. Una beffa per i tanti napoletani che speravano di poterne usufruire nuovamente, dopo lo stop decretato a settembre 2016.

La vasca olimpica di 50 metri, intitolata al celebre nuotatore degli anni 50 Fritz Dennerlein, può contenere fino a 525 bagnanti in contemporanea, mentre gli iscritti alla piscina possono raggiungere le mille unità. L'impianto dovrà essere sottoposto ad un radicale rifacimento, in vista delle Universiadi 2019. Il lungo periodo di chiusura ha sparso sale sulle ferite delle vecchie strutture, tanto da richiedere un intervento piuttosto lungo e complesso. Risale a settembre dello scorso anno la revoca della concessione alla società Acquachiara da parte dell'Ente Mostra, che la spiegò con «la pesante situazione debitoria». Mentre dalla società dell'olimpionico di Barcellona Franco Porzio protestavano per i danni economici provocati dallo stesso Ente. Una disputa che si era poi trascinata fino ai tribunali amministrativi. A dirimere la contesa arrivò la sentenza definitiva del Consiglio di Stato. Le piscine e il centro sportivo dovevano tornare ad essere gestiti dall'Ente.

«Speriamo di restituire gli impianti ai napoletani entro la fine di marzo», annunciarono i vertici della Mostra. Un auspicio che è stato smentito dai fatti. La piscina olimpionica e quella coperta non riapriranno per l'estate. «Siamo in attesa che il Tribunale nomini il perito per la quantificazione dei danni subiti», spiega Giuseppe Oliviero, consigliere delegato dell'Ente Mostra. «Per noi è un danno far saltare la stagione estiva. Partiremo con la ristrutturazione - prosegue Oliviero - non appena saranno quantificati i danni.

Per queste ultime verifiche è necessario un consulente super partes che abbiamo chiesto al tribunale. Credo che abbia già accettato l'incarico. Una volta depositata la perizia saremo operativi». I lavori di ristrutturazione degli impianti richiederanno almeno 60 giorni, secondo il programma dell'Ente Mostra. Il rifacimento dei filtri per la depurazione delle vasche, arrugginite dal mancato utilizzo negli



farmacie notturne

VOMERO - ARENELLA Farmacia ALFANI Farmacia DI STEFANO Farmacia CAMIONE	VICARIA - PORTO RICCATO - PORTICCIANO Farmacia MIELLO Farmacia DI STEFANO	SOCCAVO Farmacia SOCCAVO	PIANURA Farmacia PETRONE
DEI TORNABISI Farmacia DEI TORNABISI	CHIAIA - RIVIERA Farmacia LORETO	MONTEUSCULLO Farmacia MONTEUSCULLO	PIANURA Farmacia PETRONE

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017



ultimi mesi, è l'intervento più delicato. «Ci vorranno - puntualizza Oliviero - macchinari importanti. Oltre a cambiare i filtri, bisognerà risistemare gli impianti e poi mettere a posto le docce e gli spogliatoi. Non avendo fatto manutenzione costante, il complesso sembra in cattive condizioni».

Ma il restyling dell'impianto prevede anche altri interventi. La piscina della Mostra ospiterà alcune gare delle Universiadi 2019. Tra i lavori previsti dall'Ente, figura anche la risistemazione del trampolino per i tuffi, con un ritorno in grande stile della gara che vide trionfare, proprio nella stessa vasca, Klaus Dibiasi ai Giochi del Mediterraneo del 1963. L'adeguamento dell'impianto per le Universiadi rientra nel progetto complessivo. «Abbiamo previsto un investimento compreso tra i 700mila e gli 800mila euro. Con questa cifra - annuncia Oliviero - riusciremo a mettere l'impianto a norma e a renderlo funzionale. Ci sono dei vincoli nella piscina e in tutti gli impianti sportivi, così come per tutta la Mostra, e perciò stiamo lavorando con la Soprintendenza».

Nei piani dell'Ente Mostra c'è anche l'apertura di attività agonistiche per i giovani nel complesso, attraverso gli accordi con alcune federazioni sportive. Un progetto globale di ampio respiro. Tuttavia la realtà odierna è molto deludente per i napoletani che dovranno rinunciare alla piscina olimpica, così come a quella coperta da 25 metri, al solarium di 2mila mq ed ai servizi di ristoro annessi. Il contenzioso tra l'Ente Mostra e la società Acquachiara sembra, comunque, destinato a proseguire.

«Per ora abbiamo recuperato l'immobile - riprende Oliviero - e poi chiederemo i danni, anche per fitti e consumi. Mentre per la piscina coinvolgeremo poi delle eccellenze del mondo dello sport». Le foto della piscina olimpionica, progettata dall'architetto napoletano Carlo Cocchia, sono state pubblicate recentemente su uno dei più prestigiosi portali di architettura contemporanea. Negli scatti del fotografo casertano Mario Ferrara risalta l'austera bellezza della costruzione. Per quest'estate - e forse anche oltre - ci si dovrà accontentare di guardare le foto.

Valerio Iuliano